

moglie di Alberto II duca di Sassonia, ed Edwige maritata con Ottone IV margravio di Brandeburgo; Giuditta fidanzata nel 1278 (1) e maritata nel 1289 con Venceslao IV re di Boemia; Clemenza sposata a Carlo Martello re di Ungheria, e Caterina nel 1276 a Ottone duca della Bassa-Baviera, eletto re di Ungheria nel 1305, morto nel 1312 dopo essere stato obbligato di rinunciare alla sua elezione. Rodolfo sposò in seconde nozze l'anno 1284 Elisabetta detta pure Agnese figlia di Ugo IV duca di Borgogna (non già Agnese figlia di Roberto II figlio e successore di Ugo come prova don Plancher contra Schoepflin). Alla morte di Rodolfo Elisabetta non aveva che ventun anno e una tal perdita l'afflisse a tale che passò in vedovanza il resto de' suoi giorni, morta essendo nel 1313 (V. *Rodolfo langravio dell' Alta Alsazia*).

Sino a Rodolfo i primogeniti dei principi di Alemagna erano i soli che succedessero al padre, non restando ai cadetti che un modico assegno. Ma dopo il regno di lui que' principi acciecati da una malintesa tenerezza paterna cominciarono a smembrare i loro stati per dividerli tra ciascuno dei loro figli, donde l'Alemagna si vide oppressa sotto una folla di piccioli sovrani. Al presente i principi riconoscono gl' inconvenienti di queste divisioni moltiplicate in infinito e poche famiglie sonvi ora in Alemagna in cui non siasi ristabilito il diritto di primogenitura o con disposizioni testamentarie o con patti familiari confermati dagl' imperatori.

Rodolfo esercitò il diritto delle prime preci. Consisteva questo diritto in ciò che ciascun imperatore nominava un canonico ovvero un religioso in tutti i capitoli secolari o regolari immediati d'Alemagna a meno che non venissero dispensati da tal carico con particolare privilegio. Dalle espressioni del primo brevetto fatto dispacciare intorno a

(1) L'edizione precedente fa Giuditta e Clemenza figlie del secondo letto di Rodolfo; ma siccome egli non si sposò con Elisabetta di Borgogna se non nel 1284, così la discordanza tra queste date prova abbastanza esser elleno di primo letto al pari di Caterina la terza, di cui non fanno menzione i Benedettini (*Not. dell' Edit.*).